

LA PROPOSTA Umberto Uccella, presidente della Stp, ad Antonio Gabellone: «Taranto e Brindisi più vicine»

«Una sola azienda per i trasporti»

di **Alfredo ANCORA**

«Presidente, facciamo l'azienda unica della mobilità del Grande Salento?». È la proposta che il presidente della Stp, Umberto Uccella, ha fatto l'altro giorno con una lettera al presidente della Provincia, Antonio Gabellone. Una proposta che Uccella ha suggerito al rappresentante della proprietà, la Provincia di Lecce, che detiene il 52,23% del capitale sociale Stp, perché, se condivisa, sia portata poi al tavolo in cui si discute del Grande Salento con le province di Taranto e di Brindisi e con i Comuni capoluogo. Un'azienda unica che dovrebbe vedere insieme la Stp e la Sgm di Lecce, la Stp di Brindisi, la Ctp e l'Amat di Taranto. Questo, secondo Uccella, sarebbe un modo di mettere con i piedi per terra la questione del Grande Salento, partendo appunto dal diritto alla mobilità dei cittadini del nostro territorio. Perché attualmente questo diritto non è concretamente attuato. Infatti, scrive Uccella a Gabellone, il servizio effettuato da «Stp e dalle sue omologhe delle altre due province non corrisponde ad un'organica visione di una moderna mobilità delle persone, volta a favorire in modo strutturale la preferenza del mezzo pubblico e, dunque, a decongestionare il traffico privato, ma, più semplicemente, si riduce al trasporto di studenti e lavoratori pendolari e si concentra, sostanzialmente, negli orari di punta di prima mattina e di fine mattinata, restando per lo più inoperoso per tutto il resto della giornata». Con costi rilevanti che invece, nel caso di azienda unica si potrebbero abbattere estendendo il servizio anche nelle altre ore della giornata ed eliminando i doppioni che ora ci sono nel

trasporto fra un capoluogo e l'altro da parte di ognuna delle aziende trasporti. Non solo. Un'azienda unica della mobilità potrebbe portare ad «un sensibile abbattimento dei costi di gestione: un unico acquirente del carburante, un'unica struttura di manutenzione che potrebbe servire anche i mezzi pesanti del trasporto merci, un unico programma di esercizio che si integri con Trenitalia e Ferrovie Sud-Est e con il sistema portuale ed aeroportuale. Tutto questo inciderebbe – secondo Uccella – in modo decisivo sul valore stesso della produzione aziendale e ne esalterebbe un moderno criterio industriale di conduzione». Resta il fatto che già

UNA RETE CHE COLLEGI 3 PROVINCE

A destra Umberto Uccella, presidente della Stp. Sua la proposta di un'azienda unica dei trasporti per il Grande Salento. Qui sopra il parcheggio dell'ex Gil e in alto bus della Stp



negli anni '90 l'allora presidente della Stp, Giacinto Urso lanciò la proposta dell'azienda unica della mobilità fra le sole Stp ed Autolinee Urbane di Lecce (oggi Sgm) che fece fare solo un mucchio di chiacchiere per 20 anni senza mai arrivare a nulla. Che anche stavolta possa finire così, è un rischio di cui Uccella è consapevole. «Non sottovaluto tale obiezione e, tuttavia, mi permetto di osservare che, pur consapevole che l'obiettivo dell'azienda unica del Grande Salento avrebbe bisogno di tempi non brevissimi per potersi realizzare, sarebbe necessario attivare, da subito, ogni strumento idoneo a perseguirlo, sapendo di puntare, in tal modo, ad uno scopo di straordinario valore per dare una risposta avanzata in un settore decisivo, alla nuova dimensione territoriale». La difficoltà maggiore poi è che oggi per ogni azienda c'è un consiglio di amministrazione con diverse poltrone molto ambite dalla politica che farebbe fatica a rinunciarvi. «Questo può essere un ostacolo se si concepisce la gestione di queste aziende come una sacca clientelare. Ma se invece – ha affermato Uccella – la politica, come facciamo noi qui a Stp, mette al centro dei suoi interessi il cittadino e il suo bisogno di mobilità, e punta ad una gestione industriale ed efficiente del settore, problemi di questo tipo non dovrebbero essercene». La parola ora passa al presidente Gabellone.